Il presente papa, Paolo III, ha camminato diversamente da Clemente in questa materia di Concilio. Imperocchè Clemente aveva timore, nè lo sapeva o poteva tener nascosto; all'incontro Paolo è proceduto più astutamente; perchè non ha mai mostrato di temere il Concilio, anzi, sede vacante, come decano del sacro Collegio, si lasciò apertamente intendere, il Concilio piacergli ed esser cosa da lui desiderata e procurata da tutto il Collegio; facendo sopra ciò officio tale, che si acquistò il favore dei cardinali Germani, di Trento e di Salisburgo, (1), li quali caldamente ricordavano e procuravano questa materia. Acquistò anche gran parte dei cardinali cesarei tendenti allo stesso fine. E dopo l'assunzione sua, Sua Santità non è mancata mai di continuare in fare aperta la mente sua essere tale, e di aver ferma volontà che si faccia questo Concilio, non mancando di vantarsi di non avere le opposizioni che hanno avuto i suoi antecessori: prima, per essere la sua assunzione come dallo Spirito Santo, e non essere entrato per le fenestre, come hanno fatto gli altri, ma per le porte e sale; ed aggiunse a questo molte altre ragioni probabili, che possono dar pasto al vulgo. E perchè Sua Santità ha voluto creare i nepoti cardinali d'età molto tenera (chè il Reverendissimo Farnese non passa li quattordici anni, e l'altro poco più; di che ha pur acquistato nota al mondo, ed ha causato mormorio grande; cosa che può senza dubbio dargli imputazione appresso i Luterani e nel Concilio) ha voluto Sua Santità ricoprire tale errore, con fare poi la susseguente promozione

(1) Cioè, Bernardo Clesio e Matteo Lang. Il primo non era altrimenti *germano*, ma *italiano*. Di questo sbaglio troviamo frequenti esempi in parecchie relazioni d'ambasciatori veneti, e in altri documenti storici di quel tempo; e può essere derivato dalla circostanza, che il vescovo di Trento aveva nel tempo stesso il titolo di principe dell'Impero; e per l'avvocazia della Chiesa Tridentina, acquistata dagli arciduchi d'Austria e conti del Tirolo, si nominarono a quel vescovado molti prelati tedeschi, prima e dopo il Clesio, sino ai di nostri. — Bernardo Clesio fu cardinale di gran nome, e di molta influenza presso Carlo V e presso il Re Ferdinando, dal quale fu creato Gran Cancelliere.